

NAKONE A



- ἐπὶ Λευκίου τοῦ Καισίου καὶ Φιλωνίδα Φιλ[—]
 Ἄδωνίου τετάρται Ἰσταμένου. ἔδοξε
 ταῖ ἀλλὰ καθὰ καὶ ταῖ βουλᾷ· ἐπειδὴ τὰς
 τύχας καλῶς προαγημένας διώρθωται τὰ κοινὰ
 5 τῶν Νακωναίων, συμφέρει δὲ καὶ ἐς τὸν λοιπὸν χρόνον ὁμοίω-
 ούντας πολιτεύεσθαι, πρέσβεις τε Ἐγεσταίων παργεναθέν-
 τες Ἀπέλλιχος Ἀλείδα, Ἀττικὸς Πίστωνος, Διονύσιος Δεκί-
 ου ὑπὲρ τῶν κοινᾷ συμφερόντων ἴασι τοῖς πολίταις συνεβοῦ-
 λευσαν, δεδόχθαι τοῦ Ἄδωνίου ταῖ τετάρται Ἰσταμένου ἀλλίαν
 10 τῶν πολιτῶν συναγαγεῖν, καὶ ὅσοις ἂ διαφορά τῶν πολιτῶν
 γέγυνε ὑπὲρ τῶν κοινῶν ἀγωνιζομένοις ἀνακληθέντας ἐς
 τὰν ἀλλαν διάλυσιν ποιήσασθαι αὐτοὺς ποτ' αὐτοὺς προγρα-
 φέντας ἑκατέρω τριάκοντα. οἱ δὲ ἵπεναντίω γεγονότες ἐν
 15 τοῖς ἔμπροσθεν χρόνοις ἑκάτεροι ἑκατέρων προγραφάντων. οἱ δὲ
 ἄρχοντες τὰ ὀνόματα κλαρογραφήσαντες χωρὶς ἑκατέ-
 ρων ἐμβαλόντες ἐς ὑδρίας δύο κλαρώντων ἓνα ἐξ ἑκα-
 τέρων, καὶ ἐκ τῶν λοιπῶν πολιτῶν ποτικλαρώντων τρεῖς
 πὸτ τοὺς δύο ἕξω τῶν ἀγχιστελιῶν ἂν ὁ νόμος ἐκ τῶν δικασ-
 τηρίων μεθίστασθαι κέλεται. καὶ ἐς τὸν αὐτῶντα οἱ συν-
 20 λαχόντες ἀδελφοὶ αἰρετοὶ ὁμοιοῦντες ἀλλήλοισι(?) με-
 τὰ πάσας δικαιοτάτος καὶ φιλίας. ἐπεὶ δὲ καὶ οἱ
 ἐξήκοοντα πάντες κλᾶροι ἀεθρόωντι καὶ οἱ ποτὶ
 τούτους συλλαχόντες, τοὺς λοιποὺς πολίτας
 πάντας κατὰ πέντε συγκλαρώντων, μὴ συγκλα-
 25 ρῶντες τὰς ἀγχιστείας καθὰ γέγραπται, καὶ ἐς
 τὸν αὐτῶντα ἀδελφοὶ καὶ οὔτοι καθὰ [καὶ] τοῖς ἔμπροσ-
 θεν αὐτοῖστα συλλελοχότες. οἱ δὲ ἱερομνάμονες τὰ θυσίαι
 θυόντω ἀῖγα λευκὰν, καὶ τὰ ποτὶ τὴν θυσίαν ὅσων χρεία ἐστὶ
 ὁ ταμίης παρεχέτω. ὁμοίως δὲ καὶ αἱ κατὰ πόδας ἀρχαὶ
 30 πᾶσαι θυόντω καθ' ἕκαστον ἐνιαυτὸν ταῦται ταῖ ἡμέραι τοῖς
 γενετόρεσσι καὶ ταῖ Ὀμοιοῖσι ἱερεῖον ἑκατέρωσιν ὃ καὶ δοκιμάζων-
 τι, καὶ οἱ πολῖται πάντες ἑορταζόντων παρ' ἀλλήλοισι
 κατὰ τὰς ἀδελφοθετίας. τὸ δὲ ἀλάσμα τόδε κολαψάμε-
 νοι οἱ ἄρχοντες ἐς χάλκωμα ἐς τὸ πρᾶσαν τοῦ Διὸς τοῦ Ὀλυμπίου
 35 ἀναθέντων.

Nell'anno di Leukios figlio di Kaisios e di Philonidas figlio di Phil[—], il quattro del mese di Adonios. Fu deciso dall'assemblea conformemente alla decisione del consiglio: visto che, grazie al felice corso preso dalla Fortuna, si è rimesso ordine nella situazione politica dei Nacone, e che anche per il futuro è opportuno che essi vivano concordi nella città; e visto che da Segesta sono venuti gli ambasciatori Apellichos figlio di Aleidas, Attikos figlio di Piston e Dionysios figlio di Dekios e a tutti i cittadini hanno dato consigli sulle questioni di pubblica utilità; si approvi che l'assemblea dei cittadini venga convocata il 4 del mese di Adonios, e che tutti coloro fra cui è sorto il dissenso e che competono per il controllo della cosa pubblica siano chiamati dinanzi all'assemblea e si riconcilino fra loro, una volta che per ciascuna parte siano state presentate liste di trenta nomi. A presentarle siano coloro che in precedenza sono stati nemici, quelli dell'una parte per quelli dell'altra. Gli arconti, trascritti i nomi su sorti, li mettano – tenendo separati i due gruppi – in due urne e ne estraggano uno da ciascuna parte. In aggiunta ai due vengano sorteggiati tre fra i restanti cittadini, evitando i gradi di parentela che la legge dichiara incompatibili con l'esercizio dei tribunali. Coloro che sono stati uniti insieme nello stesso sorteggio (?) si considerino fratelli elettivi e vivano in reciproca concordia, secondo piena giustizia e amicizia. E quando siano state estratte tutte le sessanta sorti, oltre ai componenti aggiuntivi, (gli arconti) sorteggino i restanti cittadini in gruppi di cinque, evitando i gradi di parentela secondo quanto si è detto; e anche questi, uniti insieme nello stesso sorteggio (?) allo stesso modo in cui lo sono fra loro i precedenti, si considerino fratelli. Gli ieromnamoni offrano in sacrificio una capra bianca, e a quanto è necessario per il sacrificio provveda il tesoriere; allo stesso modo anche tutte le magistrature che si succederanno sacrifichino ogni anno in questo giorno agli antenati e a Homonoia una vittima selezionata per ciascuna parte; tutti i cittadini banchettino gli uni presso gli altri secondo le adelphothetia. Questo decreto pongano gli arconti nel pronao di Zeus Olimpio, dopo averlo fatto incidere su tavola di bronzo.

adelphothetia: "adozione di fratelli". In greco, il termine è attestato solo qui. Indica una procedura di "affratellamento" e anche, concretamente, i gruppi da essa costituiti. Un simile tipo di adozione è sconosciuto al mondo greco, vietato nel diritto romano classico e dotato invece di paralleli nel mondo orientale fin dal III/II millennio a.C.

Homonoia: la "Concordia", oggetto di un culto pubblico celebrato dai magistrati della città.

ieromnamone: carica sacerdotale diffusa in molte parti del mondo greco, con funzio-

ni variabili; in alcuni casi, come qui (iscrizioni C1-3), rappresenta la magistratura eponima (vari i confronti possibili in ambito siciliano, in particolare a S. Marco d'Alunzio). Non è chiarissimo il rapporto con i due arconti che compaiono negli altri decreti di Entella (A1-3, B1). Gli arconti potrebbero appartenere a una fase di transizione istituzionale, quella del sinecismo ancora in atto; poco dopo potrebbe essere stata ripristinata la tradizionale magistratura a carattere religioso.

pronaos: spazio compreso tra la cella del tempio e il colonnato antistante.